

IL FESTIVAL

Senso del Ridicolo, l'umorismo al potere accende Livorno

Tre giorni di iniziative in varie zone del centro città
 Tra gli ospiti Geppi Cucchiari, Ottavia Piccolo, Ferraris
di Francesca Suggi

► LIVORNO
 I ritratti di Amedeo Modigliani, le musiche di Pietro Mascagni, i paesaggi di Giovanni Fattori, le opere di Francesco Domenico Guerrazzi, i versi di Giorgio Caproni: Livorno è una città di artisti. Ma non solo. E' una città dai tanti volti e dalle molte sorprese, che trovano nel rione della Venezia (e altre zone del centro) un naturale punto di incontro. Ed è proprio la Venezia che si prepara ad accogliere, dal 23 al 25 settembre, la seconda edizione del Senso del Ridicolo, il festival sull'umorismo, sulla comicità e sulla satira che lo scorso anno ha ottenuto risultati alle già ottimistiche aspettative, e ora punta a "diventare grande". **Far ridere e pensare.** Far ridere e far pensare, sono questi infatti gli ingredienti principali dell'evento uscito dal cappello del giocoliere delle parole Stefano Bartezzaghi perché, come ammoniva già un secolo d.C. il poeta latino Marziale, "Se sei saggio, ridi". E in questo il **Festival dell'umorismo** non poteva che trovare in Livorno, la città del Vernacoliere e della burla per eccellenza, un terreno più fertile per fissare le proprie radici. Il festival, diretto da Stefano Bartezzaghi e promosso da Fondazione Livorno, è gestito e organizzato da Fondazione Livorno - Arte e Cultura, con la collaborazione del Comune di Livorno e il patrocinio della Regione Toscana. Sono partner della manifestazione Trenitalia e Aedes Siq, con il supporto di Pictet e Rai Radio2 è media partner.

In tre giorni di eventi, mostre, proiezioni cinematografiche, laboratori per bambini e ragazzi, filosofi, scrittori, giornalisti, radio-star, letterati, sto-

rici dell'arte e del cinema e naturalmente comici, si interrogheranno sul significato del riso e sulla straordinaria funzione rivelatrice dell'umorismo, della comicità e della satira. «Ai temi della comicità e dell'umorismo si addice quella competenza leggera che non vuole costruire discorsi solenni e chiusi in se stessi ma tenere sempre aperti dialoghi e giochi, nel tentativo di migliorare il nostro umore e, assieme, il nostro acume. - afferma il direttore del festival, Stefano Bartezzaghi - È stato questo il criterio predominante, se non l'unico, che ha ispirato le scelte del programma: la speranza è che ci aiuti a preservare una fra le più imprescindibili (ma anche fra le più sottovalutate) delle vere necessità della vita, individuale e associata: **il senso del ridicolo**, appunto».

La lectio magistralis inaugurale (23 settembre, ore 17.30 in piazza del Luogo Pio), tenuta da **Maurizio Ferraris** gioca (e sta lì il suo magistero) con il classico titolo di Hegel: in questo caso per «Fenomenologia dello spirito» si intende una scorreria nei territori dell'umorismo filosofico, in un dialogo ideale con un amico e maestro da poco scomparso, Umberto Eco. Ma tutto il programma di quest'anno è intessuto di dialoghi, di matrice di volta in volta radiofonica (**La Laura e Fabio Canino**, 24 settembre, ore 12.30 piazza del Luogo Pio), teatrale (**Ottavia Piccolo con Sara Chiappori**, 24 settembre, ore 21 piazza del Luogo Pio), cinematografica (**Gianni Canova e Davide Ferrario**, 25 settembre, ore 19.50, piazza dei Domenicani), giornalistica (**Marianna**

La kermesse alla sua seconda edizione si terrà **dal 23 al 25 settembre**
 Il direttore artistico: **un modo per ridere e pensare**



Un momento della passata edizione

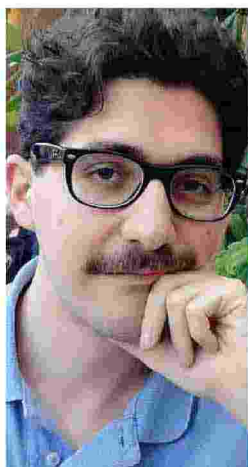
Aprile e Alessio Viola, 25 settembre, ore 18 piazza dei Domenicani), letteraria (**Achille Campanile e Ludovico Ariosto**: questi due, impossibilitati a intervenire, verranno evocati in spirito dal nostro Nostradamus, **Marco Ardemagni**, 23 settembre, ore 19, piazza del Luogo Pio), satirica (**Mario Cardinani e Bruno Gambarotta**, 25 settembre, ore 19.30, piazza del Luogo Pio), comica (**Geppi Cucchiari con Stefano Bartezzaghi**, 23 settembre, ore 21.30, teatro Goldoni).

Nell'anno in cui la cultura italiana celebra il 500° anniversario dall'Orlando Furioso, una linea ariostesca percorrerà i nostri incontri, con le letture di Ottavia Piccolo, già in scena nella storica edizione teatrale di Luca Ronconi (24 settembre, ore 21 piazza del Luogo Pio) e di Marco Ardemagni (24 settembre, ore 19 piazza dei Domenicani), con l'approfondimento arguto dello studioso **Fabrizio Bondi** (24 settembre, ore 15.45, piazza dei Domenicani); ma anche con i sorprendenti casi dei «matti», furiosi o miti, di varie città italiane (fra cui Livorno), raccolti da **Paolo Nori** (25 settembre, ore 11.30, piazza del Luogo Pio). Il 24 settembre, alle 12.45 in piazza dei Domenicani, il campo delle arti visive sarà battuto, da parte dello storico dell'arte **Andrea Daninos**, con le beffe inscenate direttamente da artisti (a partire da Giotto); con una storia di antiquariato scritta da Alan Bennett e letta da Ottavia Piccolo (25 settembre, ore 16.45, piazza del Luogo Pio), con la ricapitolazione del caso livornese delle teste di Modigliani il 24 settembre, alle 15.30 in piazza del Luogo Pio

colgiornalista **Gianni Farneti**.

Si è già fatto il nome di Bennett: il «british humour» è un mito anche equivoco, che Andrea Cane ci aiuterà a conoscere nei suoi connotati reali, se non regali (25 settembre, ore 15.30, piazza dei Domenicani). L'irresistibile Amleto del Collettivo CineticO fornirà poi un riscontro teatrale (24 settembre, ore 19.15, teatro delle Commedie). Il 25 settembre, alle 12.30 in piazza dei Domenicani, le storie individuali sono materia di lavoro e trasformazione anche comica per **Matteo Caccia e per Claudia De Lillo**, nota anche come Elasti (25 settembre, alle ore 10.30, piazza dei Domenicani); il comico nei mass-media le rispecchia e le deforma a partire da «format» classici, come le comiche di Laurel & Hardy raccontate da **Gabriele Gimmelli** (24 settembre, ore 10.45, piazza dei Domenicani), per arrivare alle sit-com e alla serialità, secondo **Aldo Grasso** (24 settembre, ore 10.30, piazza del Luogo Pio). Il direttore di Tv Sorrisi e Canzoni, **Aldo Vitali** propone poi un'antologia personale di cose da ridere (24 settembre, ore 17.45, piazza dei Domenicani). Nella sua seconda edizione, il «Senso del Ridicolo» integra il suo programma 4 laboratori per bambini e ragazzi condotti dalla linguista e animatrice Giulia Addazi (24 - 25 settembre) e un ciclo di tre film in omaggio al maestro della commedia all'italiana **Luigi Comencini** curato da Gianni Canova (23-24-25 settembre, ore 21, teatro Vertigo).

I PROTAGONISTI DEL FESTIVAL IL SENSO DEL RIDICOLO



Gabriele Gimmelli



Geppi Cucciari



Marianna Aprile



Il Collettivo Cinetico



Ottavia Piccolo



Alessio Viola

TUTTE LE INFORMAZIONI

Convenzioni con Trenitalia e sconti

Biglietti, prevendite, convenzioni con Trenitalia. Ecco tutte le informazioni per raggiungere la città di Livorno e partecipare al festival. Biglietti: gli eventi Fenomenologia dello spirito e Centurie labroniche sono a ingresso gratuito, tutti gli altri sono a pagamento, 3 euro.



Biglietteria: sala Simonini, scali Finocchietti 4, telefono. 0586/820688 | e-mail biglietteridricolo@gmail.com. I locali saranno aperti dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20 (la domenica la biglietteria è aperta dalle 17 alle 20). E' possibile acquistare i biglietti nei punti vendita segnalati su www.vivaticket.it con diritto di

prevendita del 10%. La biglietteria durante il festival resterà aperta dalle 9 alle 22 nei locali della sala Simonini, scali Finocchietti 4. Per chi non ha ancora i biglietti, ecco la biglietteria last-minute: quelli ancora disponibili saranno venduti sul luogo 30 minuti prima dell'inizio del festival. Esiste anche una convenzione fatta con Trenitalia: presentando in biglietteria un abbonamento o un biglietto del treno convalidato in giornata (destinazione Livorno) si potranno acquistare i biglietti al prezzo ridotto di 2 euro. E' possibile chiedere un attestato di partecipazione fornendo i propri dati anagrafici e i biglietti di accesso agli eventi, al punto informazioni del festival. Tutte le info sul sito: www.ilsensodelridicolo.it

Se i quadri potessero parlare Ci sarà la testa di Modigliani numero 2

► LIVORNO

All'interno della tre giorni dedicato alla satira, spazio anche alle mostre.

Se i quadri potessero parlare. Inaugurazione giovedì 22 settembre alle 18 alla Bottega del Caffé. La mostra rimarrà aperta fino al 25 settembre, con gli orari **giovedì 22** dalle 18 alle 20; **venerdì 23, sabato 24 e domenica 25** dalle 10 alle 20 (ingresso gratuito). La pagina Facebook in cui Stefano Guerrera ha corredato capolavori della storia dell'arte di battute esattissime e spiazzanti (come «Mai 'na gioia» e «Ciaone») ha già prodotto due libri editi da Bur Rizzoli. A presidiare silenziosamente la mostra, la Testa n. 2 della famosa beffa su Modigliani del 1984: l'unica che fu prodotta davvero e soltanto per uno scherzo giovanile e scanzonato, scherzo che però ha poi preso una dimensione impensabile, enorme e persino drammatica. **Bruno Munari: un personaggio in cerca d'aurora.** Inaugurazione venerdì 23 settembre alle 11.30 alla Sala degli Archi, Fortezza Nuova. La mostra rimarrà aperta fino al 25 settembre (venerdì 23 dalle 11.30 alle 20; sabato 24 e domenica 25 dalle 9 alle 20. Ingresso gratuito). Macchine, poltrone, forchette, animali, paradossi: nel lavoro di Bruno Munari, che lui stesso ripercorreva in una mostra autobiografica, persino le macchine per le fotocopie non riescono a fare banalmente il loro mestiere giacché sono costrette all'originalità.

Dalla Bottega del Caffé alla Sala degli Archi in Fortezza

Tutto il buffo che c'è in noi laboratori per ragazzi e bambini

► LIVORNO

Ecco il programma dedicato ai bambini e ai ragazzi in questa tre giorni di festival.

Domenica 24 settembre. Sala degli Archi – Fortezza Nuova: posti disponibili per ciascun laboratorio 30 (ingresso 3 euro). **RiTrattiamoci:** vi siete mai immaginati con uno scolapasta in testa a passeggiare sulle sabbie di Marte? O con una grossa pelliccia nella foresta equatoriale? In questo laboratorio non ci saranno né belli, né brutti: solo tipi molto fuori luogo. «Si tratta di un'ora da passare insieme per comporre buffe immagini di noi e imparare a non prendere troppo sul serio il nostro aspet-

to. Si consiglia di portare con sé un oggetto buffo», dicono gli organizzatori. **Alle 10** laboratorio per bambini dai 6 ai 10 anni; **alle 11.30** laboratorio per ragazzi dagli 11 ai 13 anni.

Domenica 25 settembre.

Il labirinto delle storie. Quan-

do si è deciso che solo principi e principesse possano essere i protagonisti delle nostre storie? Perché mai un cavaliere dovrebbe essere più coraggioso di un tenero coniglietto rosa? Chi ha stabilito che il cattivo non possa nascondersi dietro il tranquillo idraulico Pino? Nel labirinto delle storie non ci sono storie banali, ma neanche storie con troppo senso. Tutte queste storie aspettano solo di essere raccontate da narratori senza paura. **Alle 10** laboratorio per bambini dai 6 ai 10 anni; **alle 11.30** laboratorio per ragazzi dagli 11 ai 13 anni.

Il programma è curato da

Giulia Addazi, nata in terra marchigiana nel non molto lontano 1990. Classicista presto convertita alla storia della lingua italiana, discute con il professor Serianni una tesi sulla lingua dei cruciverba.

Nel labirinto delle storie si perdono principi e principesse



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 130940